

I ministri del governo Berlusconi



Giulio Tremonti ministro dell'Economia e delle finanze

Giulio Tremonti è nato a Sondrio, il 18 agosto 1947. Candidato nelle liste del Psi alle politiche del 1987, tra il 1979 e il 1990 fu uno stretto collaboratore e consigliere degli ex ministri delle Finanze Franco Reviglio e Rino Formica. Per un breve periodo, negli anni '90, ha fatto parte di Alleanza Democratica, e poi del movimento politico fondato da Mario Segni, il Patto Segni, con il quale venne eletto deputato nel 1994. Successivamente Tremonti aderì, attraverso la Federazione Liberaldemocratica, a Forza Italia e votò la fiducia al primo governo Berlusconi, nel quale divenne ministro delle Finanze. Rieletto alla Camera dei deputati nel 1996 e nel 2001 nelle liste di Forza Italia, ha ricoperto la stessa carica nel secondo governo Berlusconi. Fu però costretto alle dimissioni per divergenze con gli alleati, ma meno di un anno dopo, a chiusura della crisi di governo, viene richiamato al suo posto. Nel suo terzo governo Berlusconi lo ha scelto come vicepresidente del Consiglio insieme a Gianfranco Fini; dal 22 settembre 2005 è stato nuovamente ministro dell'Economia e delle Finanze. Infine, dal 4 maggio 2006 è stato uno dei vicepresidenti della Camera dei deputati nella passata legislatura. Alle ultime elezioni è stato eletto nella circoscrizione IV (Lombardia 2), con il Pdl. Il suo ultimo libro, "La paura e la speranza", ha innescato un confronto a livello politico e culturale sui limiti e le opportunità dell'economia globalizzata.



Franco Frattini ministro degli Affari esteri

Cinquantuno anni, Franco Frattini ha già ricoperto l'incarico di ministro degli Esteri dal 14 novembre 2002, fino al 2004 quando ha assunto il ruolo di vicepresidente della Commissione europea e di commissario alla Giustizia, libertà e sicurezza. Ruolo che ha lasciato perché incompatibile con l'assunzione di responsabilità ministeriali. Segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri durante il governo Berlusconi I, è stato ministro della Funzione pubblica e degli Affari regionali del successivo governo Dini. Nel 1996 si dimette dall'incarico di governo per candidarsi alle elezioni politiche con il Polo per le Libertà, nella lista di Forza Italia. Nel 2001 si candida alla Camera nel collegio di Bolzano: sostenuto dalla Casa delle Libertà, ottiene il 42 per cento dei voti e viene sconfitto dal rappresentante dell'Ulivo, Gianclaudio Bressa. Ora torna sulla scena politica nazionale, alla Farnesina. Nel 2008 è stato eletto nella circoscrizione Friuli Venezia Giulia della Camera. A scuola è stato compagno di banco del "Patata", l'attore romano Roberto Brunetti. Frattini, tra l'altro, è stato avvocato dello Stato, si è diplomato maestro di sci e ha proposto di bloccare parole pericolose su Google.



Roberto Maroni ministro degli Interni

Cinquantatré anni, leghista del varesotto, appassionato di musica jazz (suona il sax) Roberto Maroni è stato ministro dell'Interno nel primo governo Berlusconi e titolare del dicastero del Welfare nei governi Berlusconi II e III. Ex avvocato della filiale italiana della casa cosmetica Avon, nel 1990 aderisce alla Lega lombarda e opera nella provincia di Varese fino a quando viene fondata la Lega nord. È eletto per la prima volta deputato alla Camera nel 1992, dove ricopre la carica di presidente

del gruppo parlamentare del Carroccio. Fedelissimo di Umberto Bossi entra nel Consiglio federale del partito. Sempre nel 1992 contribuisce all'elezione del primo sindaco leghista in una città capoluogo di provincia, Varese. Maroni entra in quella prima giunta leghista come assessore. Ha da sempre un ruolo di primo piano nella coalizione di centrodestra e contribuisce, in qualità di delegato leghista, alla definizione del programma per le elezioni politiche del 2001 nell'ambito della nuova coalizione della Casa delle Libertà. È rieletto deputato nel elezioni politiche del 2006 per le liste della Lega nella circoscrizione Lombardia 2. Nella XV Legislatura è membro della commissione Affari esteri e della Giunta delle Elezioni. È il capogruppo uscente della Lega alla Camera e alle elezioni del 2008 è stato rieletto a Montecitorio. Usa occhiali con montature di colori vivaci e da sempre incarna l'ala pragmatica del leghismo. In un'intervista ha ammesso di scaricare musica illegalmente dal Web.



Umberto Bossi ministro per le Riforme

Sessantasette anni, Umberto Bossi è il leader indiscusso della Lega nord. Il “senatùr” è per la prima volta in Parlamento, a Palazzo Madama, nel 1987. Viene eletto, quindi, alla Camera dei deputati in tutte le elezioni dal 1992 al 2001 e, poi, nel 2008. Diplomato alla scuola con maturità scientifica, si iscrive all'università nella Facoltà di medicina a Pavia, ma abbandona gli studi prima di ottenere la laurea, agli inizi degli anni Ottanta. Nel 1980 fonda un gruppo che chiama Unione nord occidentale Lombarda per l'autonomia. Si presenta alle elezioni politiche del 1983 in alcune circoscrizioni della Lombardia insieme ad altri ‘leghisti’ sotto il simbolo della Lista per Trieste, senza essere eletto (nella circoscrizione Varese-Como-Sondrio ottiene 157 preferenze). Il 12 aprile 1984 fonda la Lega Lombarda che l'anno dopo alle elezioni amministrative elegge i primi rappresentanti nei comuni di Varese e Gallarate e nella provincia di Varese. Nel 1994 si allea con Berlusconi e Fini nella coalizione il “Polo delle libertà”, ma qualche mese dopo vota la sfiducia all'esecutivo, che cade. All'opposizione durante i governi di centrosinistra (Prodi 1996-98; D'Alema I e bis 1998-2000 e Amato 2000-2001), riallaccia i rapporti col Polo di centrodestra in occasione delle elezioni regionali del 2000, costituendo l'anno successivo la Casa delle libertà, vittoriosa alle elezioni del 13 maggio. Dal 2001 al 2004 ricopre l'incarico di ministro per le Riforme e alla Devolution. Colpito da un ictus cerebrale la mattina dell'11 marzo 2004 abbandona la vita politica a causa delle gravi condizioni di salute. Nonostante questo è candidato come capolista al Parlamento europeo alle elezioni di giugno, risultando eletto nelle due circoscrizioni del nord, con circa 285 mila voti. Dal 2005 torna sulla scena politica. Alle elezioni del 13 e 14 aprile 2008 è rieletto a Montecitorio: nei giorni che precedono le consultazioni si distingue per la vivacità delle sue apparizioni in Transatlantico. Ama i paradossi e le sparate che provocano polemiche accese. “Se non si fanno le riforme neanche questa volta, dal Nord scenderanno trecentomila martiri con fucili caldi” è una delle sue battute.



Stefania Prestigiacomo ministro dell'Ambiente

Stefania Prestigiacomo è nata a Siracusa il 16 dicembre 1966. Figlia di imprenditori siracusani, nel 1990, a 23 anni, è stata eletta presidente del gruppo giovani imprenditori di Siracusa. Alle elezioni politiche del 1994, la Prestigiacomo viene eletta alla Camera dei deputati nella lista proporzionale del partito. È stata componente della commissione Lavoro pubblico e privato, componente della commissione speciale per l'infanzia e membro supplente del Consiglio d'Europa e dell'Ueo. Due anni dopo, alle elezioni del 1996 è stata rieletta alla Camera, stavolta col sistema maggioritario, nel collegio uninominale di Siracusa. In questi anni, governati dalla coalizione opposta, ha ricoperto

l'incarico di vicepresidente del gruppo parlamentare di Forza Italia a Montecitorio, di componente della commissione Lavoro pubblico e privato e di membro del gruppo interparlamentare Italia-Spagna. La sua carriera di deputato prosegue anche alle successive elezioni del 2001, quando si aggiudica nuovamente il seggio nel collegio di Siracusa, con il contrassegno della Casa delle libertà: il premier Berlusconi la sceglie come ministro per le Pari opportunità (tenta inutilmente di far approvare una legge sulle quote rosa alle elezioni), incarico mantenuto sino al 2 maggio 2006 con la fine del governo Berlusconi III. Al termine delle elezioni politiche del 2006, riceve un nuovo mandato parlamentare alla Camera venendo eletta nella circoscrizione Sicilia 2. Alle ultime elezioni è stata eletta nella circoscrizione XXV (Sicilia 2), con il Pdl.



Angelino Alfano ministro della Giustizia

Angelino Alfano è nato ad Agrigento il 31 ottobre del 1970. Con i suoi 38 anni è il più giovane ministro della Giustizia della storia repubblicana. Alfano, avvocato e dottore di ricerca in diritto dell'impresa, è al suo secondo mandato alla Camera, dopo una legislatura da deputato regionale a Palazzo dei Normanni. Precedentemente era stato consigliere provinciale ad Agrigento. Nella scorsa legislatura è stato membro della commissione Bilancio, tesoro e programmazione e delle politiche dell'Unione Europea ed è coordinatore regionale di Forza Italia in Sicilia. È stato rieletto deputato nazionale alla Camera dei deputati, alle elezioni politiche del 2008, con il Popolo della libertà.



Renato Brunetta ministro per la Pa e l'Innovazione

Renato Brunetta è nato a Venezia il 26 maggio 1950. Professore ordinario di Economia del lavoro all'Università degli studi di Roma Tor Vergata, dal 1999 è deputato al Parlamento europeo, eletto nelle liste di Forza Italia e iscritto al gruppo Pse-De, dove ricopre l'incarico di vicepresidente della Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia. È stato, inoltre, membro della delegazione alla commissione parlamentare mista Ue-Croazia, della Delegazione parlamentare mista Ue- Turchia e della Delegazione per le relazioni con la Repubblica popolare cinese. Dal 2007 è vicecoordinatore nazionale di Forza Italia. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, in materia di economia del lavoro e relazioni industriali, ha curato insieme a Vittorio Feltri la collana "Manuali di conversazione politica" edita da Libero e Free Foundation. È curatore della collana "Manuali di Politica Tascabile" edita da Il Giornale e Free Foundation. Negli anni Ottanta e Novanta ha collaborato, in qualità di consigliere economico, con i governi Craxi, Amato e Ciampi. È stato consigliere economico del presidente del Consiglio Berlusconi negli anni 2003-2006. Dal 1985 al 1989 ha ricoperto la carica di vicepresidente del Comitato Manodopera e Affari sociali dell'Ocde (Parigi). Dal 1983 al 1987 è stato responsabile, al ministero del Lavoro, di tutte le strategie per l'occupazione e la politica dei redditi. Nel 1989 ha fondato l'Eale (European Association of Labour Economist), di cui è stato il primo presidente. Nel corso della sua carriera ha ricevuto molteplici riconoscimenti: nel 1988 il premio Saint Vincent per l'economia, nel 1992 il premio Tarantelli per la migliore opera di economia del lavoro, nel 1994 il premio Scanno per la migliore opera di relazioni industriali, nel 2000 il premio Internazionale Rodolfo Valentino per l'economia, la finanza e la comunicazione. Torna in Parlamento attraverso il portone di Montecitorio, con le elezioni del 13 e 14 aprile scorsi, eletto nella circoscrizione VIII (Veneto 2).



Ignazio La Russa ministro della Difesa

Ignazio La Russa è nato a Paternò il 18 luglio del 1947. Ha studiato a San Gallo, in un college della Svizzera tedesca, per poi laurearsi in giurisprudenza all'Università di Pavia. Fu in prima linea nella fondazione del partito Alleanza nazionale, guidato da Gianfranco Fini, nel 1995. Di origine siciliana, trasferitosi a Milano, ha tenuto il suo primo comizio a soli dieci anni, assieme al padre Antonino La Russa senatore del Movimento sociale italiano. Prima di decidere di dedicarsi esclusivamente all'attività politica, intraprese una fortunata carriera come avvocato, giungendo a assumere le difese di parte civile nei processi per l'assassinio di Sergio Ramelli a Milano e di Graziano Giralucci e Giuseppe Mazzola a Padova a opera delle Brigate Rosse. Nel 1985 è eletto consigliere regionale della Lombardia. Eletto deputato per la prima volta nel 1992, è stato confermato alla Camera nel 1994, nel 1996, nel 2001 e nel 2006. Alle ultime elezioni politiche è stato eletto nella circoscrizione III (Lombardia 1) con il Pdl. Grande appassionato di calcio e tifoso dell'Inter, La Russa ha un debole per le belle donne e la buona cucina, non disdegna le apparizioni televisive e cinematografiche. Di recente ha anche fatto il doppiatore in una puntata della serie televisiva I Simpson.



Governo, Raffaele Fitto ministro per gli Affari regionali

Figlio di Salvatore, esponente della Dc e dal 1985 al 1988 (quando morì) presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto è nato a Maglie (Lecce) il 28 agosto del 1969. "Enfant prodige", nel 1990 è stato eletto consigliere regionale. In seguito è stato vicepresidente della regione Puglia dal 1995 al 1997 ed è stato eletto presidente della regione nel 2000, divenendo il più giovane presidente di regione italiano. Dal 1999 al 2000 ha fatto parte del Parlamento europeo. Nell'aprile 2005 è stato sconfitto da Nichi Vendola nelle elezioni regionali pugliesi per soli 14 mila voti. Coordinatore regionale di Forza Italia, è stato capo per un anno dell'opposizione di centrodestra in Consiglio regionale, prima di dimettersi da esso, optando per il seggio di parlamentare. Nelle elezioni politiche 2006 è stato eletto alla Camera dei deputati nella circoscrizione Puglia. È componente della I Commissione della Camera, Affari costituzionali. Nel 2006 è stato nominato da Berlusconi responsabile di Forza Italia per l'Italia meridionale. Nel dicembre 2007, in piena condivisione con il processo di innovazione di Forza Italia, è stato nominato da Silvio Berlusconi responsabile, per il Popolo della libertà, ai rapporti con altri partiti e movimenti. Alle elezioni politiche 2008 è stato rieletto alla Camera dei deputati nella circoscrizione Puglia.



Altero Matteoli ministro delle Infrastrutture

Altero Matteoli è nato l'8 settembre del 1940 a Cecina (Livorno). Ragioniere, dirigente di azienda, aderisce ad Alleanza nazionale. Esponente del Movimento sociale italiano, ne è stato segretario regionale per la Toscana. È stato consigliere comunale di Castelnuovo di Garfagnana (Lu) e di Livorno per quattro legislature. È deputato dal 1983 (IX Legislatura) al 2006 (anno in cui è eletto in Senato). Fra le attività parlamentari, è stato membro della Commissione parlamentare d'inchiesta

sul fenomeno della mafia e sulle associazioni criminali e similari, redigendo una relazione sulla collusione tra mafia e politica. Primo firmatario di sette proposte di legge in materia di: Istituzione dell'Ente per la valorizzazione del litorale pisano; istituzione in Pisa di una sezione distaccata del Tribunale amministrativo regionale della Toscana; legge quadro in materia di cave e torbiere; istituzione in Pisa di una sezione distaccata della Corte d'Appello di Firenze; assegnazione di alloggi agli appartenenti alle forze dell'ordine da parte degli Istituti autonomi case popolari; istituzione del consorzio Comuni della Garfagnana; obbligo delle Ferrovie dello Stato di istituire sui treni viaggiatori a lunga percorrenza un servizio di assistenza sanitaria. Cofirmatario di 36 proposte di legge, ha presentato 43 interrogazioni. Alle elezioni politiche del 2001 è stato eletto alla Camera dei deputati nel collegio uninominale di Lucca per la coalizione della Casa delle libertà. Dall'11 giugno 2001 ricopre la carica di ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (Governi Berlusconi II e III). Al termine delle elezioni politiche del 2006 conquista un seggio al Senato e viene nominato capogruppo a Palazzo Madama di An. È stato eletto sindaco di Orbetello il 29 maggio 2006. Alle ultime elezioni è stato eletto nella circoscrizione Toscana con il Pdl. Nella lunga carriera parlamentare ha fatto parte, fra l'altro, della commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2.



Maurizio Sacconi ministro del Welfare

Maurizio Sacconi è nato a Conegliano (Treviso), il 13 luglio del 1950. Negli anni Settanta e Ottanta era militante del Psi, in rappresentanza del quale è stato anche deputato. Entra successivamente in Forza Italia. Nella XIV legislatura sotto entrambi i governi Berlusconi è stato sottosegretario di Stato al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. È stato eletto per Forza Italia al Senato per la XV legislatura, durante la quale fa parte della commissione Lavoro e previdenza sociale. Dal 6 marzo 2007 è componente del comitato direttivo di Forza Italia. Alle ultime elezioni politiche è stato eletto nella circoscrizione Veneto con il Pdl. Ex funzionario Onu, Sacconi ha collaborato con Marco Biagi alla stesura del Libro bianco del 2001, impegnandosi poi per l'approvazione di quei progetti di riforma dopo l'assassinio del giurista bolognese.



Sandro Bondi ministro dei Beni culturali

Quarantotto anni, fedelissimo di Silvio Berlusconi, Sandro Bondi è l'ex coordinatore nazionale di Forza Italia. Cattolico democratico, milita nel Partito comunista italiano, nelle cui liste viene eletto, nel 1990, sindaco di Fivizzano (MS). Nel 1992 la giunta comunale da lui guidata viene rovesciata dai socialisti locali, in associazione con la Democrazia cristiana. Si dice che l'artista Pietro Cascella lo presenta a Berlusconi. Bondi rimane letteralmente "folgorato": nel 2001, in occasione della campagna elettorale del 2001, il leader della Cdl gli assegna il compito di coordinare la stesura di [C]Una storia italiana[/C], un libro fotografico sulla vita pubblica e privata di Berlusconi spedito, come mezzo di propaganda elettorale in vista delle successive elezioni, a tutte le famiglie italiane. Nel 2001 è eletto alla Camera dei deputati nelle liste di Forza Italia nella III circoscrizione (Lombardia 1). Nella campagna elettorale per le elezioni regionali del 2005 si occupa della comunicazione del partito e nello stesso anno viene nominato coordinatore del movimento forzista. Alle elezioni politiche del 2006 riceve un nuovo mandato parlamentare alla Camera, risultando eletto nella circoscrizione XX (Campania 2). Alle elezioni del 2008 è candidato al Senato della Repubblica nella regione Toscana nelle liste del Popolo della libertà, nonché candidato del centrodestra alla carica di presidente della Provincia di Massa Carrara. Viene eletto al Senato,

mentre per la presidenza della provincia accede al ballottaggio col presidente uscente (sostenuto dal Partito democratico) Osvaldo Angeli. Viene sconfitto, col 55.4 per cento dei voti, da quest'ultimo, mentre Bondi riporta il 46 per cento dei suffragi. Bondi è un grande appassionato di poesie: alcune di queste sono state da lui dedicate a compagni di partito.



Claudio Scajola ministro delle Attività produttive

Claudio Scajola è nato a Imperia il 15 gennaio del 1948. Da ragazzo militò, fino a entrarne nella direzione nazionale, nel Movimento giovanile della Democrazia cristiana. Dopo aver frequentato il corso di laurea in giurisprudenza all'Università di Genova senza giungere, in quegli anni, alla laurea, la conseguirà nei primi anni del 2000. Ha lavorato come amministratore pubblico e dirigente Inadel. Nel 1980 venne eletto nel Consiglio comunale di Imperia, che, dopo due anni, lo elesse sindaco. Dal 1990 al 1995 ricoprì nuovamente la carica di sindaco della città, non riuscendo però, presentandosi con una lista civica alle nuove amministrative, a farsi rieleggere. Nel 1995 aderisce a Forza Italia. Ne ottenne inizialmente l'incarico di coordinatore provinciale e, quindi, nell'elezioni politiche del 1996 venne eletto deputato nel collegio uninominale d'Imperia della coalizione guidata da Silvio Berlusconi Polo per le Libertà. Berlusconi lo nominò responsabile nazionale dell'organizzazione del suo partito e gli affidò l'incarico di elaborare lo statuto. All'elezioni politiche del 2001, nuovamente rieletto deputato, fece parte dei governi della Casa delle Libertà guidati da Berlusconi. Scajola viene nominato ministro dell'Interno; si dimise dopo una grave gaffe (definì Marco Biagi "un rompicoglioni"). Successivamente venne nominato coordinatore della campagna elettorale di Forza Italia per le elezioni amministrative del 2002 e, nel luglio del 2003, venne reinserito nel governo come ministro per l'Attuazione del programma di governo. Nel terzo governo Berlusconi, passò al ministero delle Attività produttive, mantenendone l'incarico fino al termine del governo. Alle elezioni politiche del 2006 è stato rieletto deputato per Forza Italia nella circoscrizione Liguria. Alle ultime elezioni è stato eletto nella circoscrizione X (Liguria), con il Pdl. Una curiosità: Scajola fu battezzato dalla figlia di De Gasperi.



Andrea Ronchi ministro per le Politiche comunitarie

Cinquantatré anni, fedelissimo di Gianfranco Fini, Andrea Ronchi è il portavoce di An. Inizia la militanza politica da giovanissimo. Giornalista per la carta stampata e non, Ronchi è tra i promotori di Alleanza nazionale. È eletto deputato per la prima volta nel 2001. Alle elezioni politiche del 2006, conferma il seggio alla Camera dei deputati, eletto nella circoscrizione Lombardia 1. Nella precedente legislatura è stato membro della III Commissione permanente (Affari esteri e comunitari) di Montecitorio. Alle ultime elezioni è stato eletto nella circoscrizione Lombardia 1 con il Pdl.



Calderoli ministro per la Semplificazione legislativa

Cinquantadue anni, coordinatore delle segreterie della Lega nord, Roberto Calderoli è il vicepresidente uscente del Senato. Ministro delle Riforme istituzionali nel governo Berlusconi II. Laureato in medicina e chirurgia inizia la sua esperienza politica con il movimento della Lega lombarda, di cui diviene presidente nel 1993 e segretario nazionale dal 1995 al 2002. Dal 2002 è

coordinatore delle segreterie nazionali della Lega nord. Dal 1990 al 1995 è consigliere comunale a Bergamo. È deputato alla Camera dal 1992 al 2001, iscritto al gruppo parlamentare della Lega nord padania e temporaneamente presidente della commissione Affari sociali. Alle elezioni politiche del 2001 è eletto al Senato nel collegio uninominale di Albino per la circoscrizione Lombardia. Vicepresidente del Senato della Repubblica dall'inizio della legislatura fino a luglio del 2004, assume la carica di "ministro per le Riforme Istituzionali e la Devoluzione", in sostituzione di Umberto Bossi, eletto al Parlamento europeo. Il 15 febbraio 2006 Calderoli irrompe nel dibattito che da alcuni giorni infiamma i rapporti tra il mondo arabo e l'Occidente, a seguito della pubblicazione di alcune caricature di Maometto sul [C]Jyllands-Posten[/C], un quotidiano danese: in un'intervista televisiva del Tg1 sulla libertà di espressione in Europa l'esponente del Carroccio mostra una maglietta con la riproduzione di una delle caricature. Scoppiano disordini in alcuni paesi arabi come la Libia. L'episodio ha avuto ripercussioni anche nei giorni scorsi, quando voci provenienti dal mondo arabo hanno criticato l'ipotesi (poi confermata) di nominare Calderoli ministro. Tra le altre sue provocazioni c'è l'aver portato un maiale a "pascolare" su un terreno dove era stata proposta la costruzione di una moschea. Alle ultime elezioni è stato eletto nella circoscrizione Lombardia con il Pdl.



Luca Zaia ministro delle Politiche agricole

Quarant'anni, ex pr per una discoteca, figlio di un meccanico, esperto di enologia e appassionato di cavalli, il leghista Luca Zaia arriva al governo dopo una lunga esperienza come amministratore locale. Fino alla sua elezione in Parlamento, alle ultime Politiche, è vicepresidente della Regione Veneto e assessore alle politiche dell'agricoltura e del turismo. Ad appena 29 anni è eletto presidente della provincia di Treviso, carica che ricopre dal giugno 1997 all'aprile 2005. Nel 2002, addirittura, arriva a presiedere una giunta monocolore del Carroccio, avendo battuto (con il 69,2 per cento dei voti) sia il candidato del centrosinistra sia il candidato della parte rimanente del centrodestra. È un gran promotore dei prodotti agricoli della sua zona, in particolare del radicchio trevigiano.



Mara Carfagna ministro delle Pari opportunità

Nel suo curriculum c'è molta tv (sitcom, la conduzione de "La Domenica del villaggio" con Davide Mengacci), una partecipazione a miss Italia nel 1997 e alcune foto sexy. Trentadue anni, Mara Carfagna (all'anagrafe Maria Rosaria Carfagna) si laurea nel 2001 in Giurisprudenza. Nel 2006 conduce il programma "Piazza grande" insieme a Giancarlo Magalli. Inoltre, ha fatto parte del cast dei programmi televisivi "I cervelloni", "Vota la voce" e "Domenica In". Ricopre il ruolo di responsabile del movimento delle donne di Forza Italia. Nelle ultime elezioni politiche del 2008 è stata candidata alla Camera dei deputati al terzo posto della lista del Popolo della libertà nel collegio Campania 2.



Rotondi ministro per l'Attuazione del programma

Democristiano di ferro, Gianfranco Rotondi è nato ad Avellino il 25 luglio del 1960. Segretario nazionale della Democrazia cristiana per le autonomie, nominato dall'assemblea nazionale

costituente nel giugno 2005. Laureato in giurisprudenza, giornalista, aderisce dopo la dissoluzione della Democrazia cristiana al Partito popolare italiano con il quale viene eletto deputato nel 1994 (risultando tra i pochi eletti della coalizione centrista Patto per l'Italia nei collegi uninominali). Nel 1995 nella querelle che divide il Ppi egli si schiera con Rocco Buttiglione a favore dell'alleanza con il centrodestra. Aderisce quindi ai Cristiani democratici uniti. Nel 1996 si candida alla Camera dei deputati nel collegio di Avellino: sostenuto dal centrodestra, ottiene il 40,8 per cento dei voti e viene sconfitto dal rappresentante dell'Ulivo Antonio Maccanico. Ritorna in Parlamento in seguito alle elezioni politiche del 2001, quando viene eletto nella quota uninominale per la coalizione della Casa delle libertà, nel collegio di Rho (Lombardia), in quota Cdu e successivamente Udc. Ricopre i seguenti Uffici parlamentari: Segretario di presidenza dal 13 giugno 2001 al 17 gennaio 2005; Componente degli organi parlamentari: Presidenza dal 13 giugno 2001 al 17 gennaio 2005; II commissione (Giustizia) dal 18 gennaio 2005 al 27 aprile 2005; XII commissione (Affari sociali) dal 20 giugno 2001 al 17 gennaio 2002; XIII commissione (Agricoltura) dal 27 aprile 2005 al 27 aprile 2006; XIV commissione (Politiche dell'Ue) dal 17 gennaio 2002 al 18 gennaio 2005; Sezione giurisdizionale dell'ufficio di presidenza dal 27 luglio 2001 al 17 gennaio 2005. Nel gennaio 2005 abbandona l'Udc per dedicarsi alla costituzione di un nuovo partito di ispirazione cristiana e centrista che si rifacesse apertamente all'esperienza della storica Democrazia cristiana. Così, a giugno 2005, dopo aver acquisito l'adesione di altri parlamentari e autorevoli rappresentanti dell'ideologia democristiana, fonda il nuovo partito della Dc, di cui diviene segretario politico e si allea con la Cdl in occasione delle elezioni politiche del 2006. Nel 2006 viene eletto senatore. Eletto in Lombardia, aderisce al gruppo Democrazia cristiana - indipendenti - Movimento per l'autonomia. Nel 2008 entra con il suo partito nel Popolo della libertà e viene eletto nella circoscrizione Lombardia 1.



Mariastella Gelmini ministro dell'Istruzione

Mariastella Gelmini, nata a Leno (Brescia) il primo luglio del 1973, è un avvocato, specializzata in diritto amministrativo. Coordinatrice regionale di Forza Italia in Lombardia, è stata eletta alla Camera dei deputati per la prima volta nel 2006 a 33 anni (XV legislatura) e confermata nel 2008. La Gelmini è stata presidente del Club azzurro di Desenzano dal 1994. Nel 1998 è stata prima degli eletti alle amministrative ricoprendo, fino al 2002, la carica di presidente del Consiglio del comune di Desenzano. Dal 2002 è stata assessore al Territorio della Provincia di Brescia dove ha realizzato il Piano territoriale di coordinamento provinciale. Dal 2004 è stata assessore all'Agricoltura. Prima degli eletti alla regione Lombardia nella circoscrizione di Brescia per Forza Italia (17.453 preferenze), entra nel Consiglio Regionale della Lombardia nell'aprile del 2005. Il mese successivo Silvio Berlusconi decide di nominarla coordinatrice regionale di Forza Italia in Lombardia. Nel 2006 Mariastella Gelmini viene eletta alla Camera dei deputati, dove è stata membro della giunta per le autorizzazioni a procedere, del comitato parlamentare per i procedimenti di accusa e della II commissione Giustizia. Ha fatto parte del Comitato Costituente dove ha coordinato il gruppo di lavoro sullo statuto del nuovo movimento politico. Nell'aprile 2008 è stata riconfermata alla Camera dei deputati nella circoscrizione Lombardia II. Molto vicina al mondo cattolico, vanta ottimi rapporti anche con le componenti laiche di Forza Italia.



Giorgia Meloni ministro per le Politiche giovanili

Giorgia Meloni è nata a Roma, nel popolare quartiere della Garbatella, il 15 gennaio del 1977. Inizia il suo impegno politico a 15 anni fondando il coordinamento studentesco “Gli Antenati”, principale motore della contestazione contro il progetto di riforma della pubblica istruzione dell’allora ministro Iervolino. Nel 1996 diviene responsabile nazionale di Azione Studentesca, il movimento studentesco di Alleanza nazionale, rappresentando tale movimento in seno al Forum delle associazioni studentesche istituito dal ministero della Pubblica Istruzione. Nel 1998 viene eletta consigliere della provincia di Roma per Alleanza nazionale, rimanendo in carica fino al 2002. Nel 2000 diviene dirigente nazionale di Azione Giovani. Nel febbraio 2001 Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, la nomina coordinatrice del comitato di reggenza nazionale di Azione giovani. Nel 2004 viene eletta presidente di Azione giovani durante il congresso nazionale di Viterbo. Nel 2006 viene eletta alla Camera dei deputati nella lista di Alleanza nazionale nel collegio Lazio 1, divenendo la più giovane donna parlamentare della XV Legislatura. Dal 4 maggio 2006 è stato uno dei vicepresidenti della Camera dei deputati: la più giovane di tutta la storia della Repubblica italiana. Nel 2008 è rieletta in Parlamento nella circoscrizione Lazio II della Camera. Pochi giorni fa ha fatto un appello alle sue colleghe parlamentari: Resistete alla sindrome da velina.



Elio Vito ministro per i Rapporti con il Parlamento

Elio Vito è nato a Napoli il 12 novembre del 1960. Laureato in sociologia, a sedici anni ha aderito al Partito radicale. Attualmente è un esponente di primo piano del Popolo della libertà. È stato eletto alla Camera dei deputati nel 1992 e nel 1994 per la Lista Pannella. Poco tempo dopo aderisce a Forza Italia: viene riconfermato deputato nel 1996, eletto nel collegio uninominale di Catania-Misterbianco per la coalizione di centrodestra. Nel 2001 è eletto nella quota proporzionale in Umbria. È rieletto alla Camera per la quinta volta nel 2006 nella circoscrizione Campania-1. Nella XV Legislatura è membro della commissione Affari esteri. Alle ultime elezioni è stato eletto nella circoscrizione XII (Toscana) con il Pdl. È stato il capogruppo di Forza Italia alla Camera fino alla scorsa legislatura. Grande esperto di regolamenti parlamentari, a Napoli era soprannominato “murena”, pesce di media taglia ma con denti aguzzi che usa se arrabbiato.